

ABBONAMENTI

Esco tutti i giorni trede le Demosiche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre 8 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 24 Semestre e Trimestre la proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato, Capitoli 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina: Concomitanze Neurologie, Diabrazioni e Ringraziamenti. Cent. 16 per linea. In quarta pagina: Per gli inserimenti speciali, da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardegnan e presso i principali librai. Un numero arretrato Centesimi 50.

Conto corrente con la Posta

UN POPOLO OPPRESSO

Tutta la stampa europea in questi giorni segue con grande interesse lo svolgersi della questione rumena in Transilvania ed ha parole severe di biasimo per la condotta prepotente degli Ungheresi, non nascondendo la sua deferenza per i Rumani che rappresentano la parte debole dell'oppresso, e a cui vengono prodigate le stesse simpatie di cui già furono oggetto i Magiari, quando alla loro volta si affannavano per liberarsi dagli artigli dell'odiata aquila di Asburgo. Ora costoro, da oppressi che erano, non diventarono oppressori e, nulla avendo imparato alla scuola della sventura, il torracento politico mettono ancora ad ogni ragione di equità e di giustizia.

Affitti, s'abbiano non al medesimo grado, della stessa malattia che mette in continuo pericolo l'esistenza dell'Austria, la mancanza cioè dell'unità etnografica, minacciati a nord e a sud dall'elemento slavo, a cui da una parte tendono le braccia i Russi, dall'altra i Jugoslavi, rosi ad oriente da un forte gruppo rumeno, il quale ha cominciato ad amorguare coi liberi fratelli degli ampi e bene irrigati piani danubiani; gli Ungheresi sono entrati seriamente in timore di essere sopraffatti dalle giovani popolazioni, ricche di gioventù, di forze, di speranze e di ideali in mezzo a cui si trovano come un'isola perduta nell'oceano.

Or essi, a prevenire il male che li minaccia, senza punto badare a scrupoli, approfittando di quella forza che pel momento hanno nelle mani, alla stessa stregua trattando i Russi, i Serbi, i Croati, i Serbi e i Rumani, si stoffano di soffocare ogni movimento nazionale in mezzo ad essi e di magnificarli a tutti i costi, per riuscire nel che non rifuggono da alcun mezzo lecito ed illecito.

Senonchè, a parte l'odiosità di tale modo di agire e la nessuna giustizia della impresa assunta; riusciranno essi nel loro intento? Limitandosi in questo articolo soltanto ai Rumani, io credo francamente che no. Le oppressioni troppo violente producono sempre reazioni, che possono riuscire pericolose all'oppressore, specie quando questo è il torto di non essere potente come lo è la Russia in Polonia. Notisi che del 17,280,000 abitanti del paese della corona di S. Stefano, appena sette milioni e mezzo sono Magiari, né alcuna forza morale deriva ad essi dal genere di causa per cui combattono, né alcuno appoggio trovano in altri elementi consanguinei o dalle aspirazioni comuni fuori del proprio stato. E poi va diventando sempre più difficile l'arte di assimilare i popoli colla violenza, oggi-giorno che il sentimento della nazionalità è più vivo che mai e che anche le genti considerate come barbare in addietro, hanno acquistato la piena coscienza del loro diritto a non perdere la propria esistenza etnografica.

Tutti sanno che i Rumani formano l'elemento più numeroso in Transilvania, rappresentando circa i sei decimi della intera popolazione; e mentre nessun diritto si vuole ad essi concedere, mentre si cerca di costringerli a parlare una lingua che non è quella dei loro padri, mentre si nega loro di potersi difendere nei Tribunali, non si fa che osarparli vie più ed acuire in essi il desiderio di partecipare dalla lieta ventura dei loro fratelli Moldavi e Valacchi, ormai liberi dell'onta del giogo straniero e diventati stato e nazione indipendente. Ma, anche prescindendo dal fatto della reazione naturale contro un'oppressione ingiusta e prepotente, è un fatto che i Rumani, tutt'altro che esser gente da

lasciarsi rapire le proprie caratteristiche nazionali, sono essi anzi l'elemento più invadente nella Transilvania, come del resto in qualunque altro luogo ove si trovino.

Più potente di un esercito, come osserva il Reclus, un pugno d'agricoltori valacchi basta in molti punti per cangiare la nazionalità di intere popolazioni; fenomeno etnologico causato dal lavoro del Rumeno come contadini e giornalieri e dal fatto di non volere né poter essi imparare lingue straniere. A contatto con Magiari e Slavi, quelli devono parlar la loro lingua se vogliono farsi intendere e i valacchi diventar presto l'idioma generale della conversazione. Anche le donne, delle quali lo stesso Boudant che pure degli uomini ha fatto una pittura così severa, scrive tutto il bene possibile, anche le donne, col loro grazia naturale e celestiale bellezza sono un irresistibile agente per l'assimilazione delle razze vicine, e un proverbio serbo dice: Quando una donna valacca v'è entrata, tutta la casa diventa valacca.

Soltanto nel 1848, sotto l'influenza degli avvenimenti politici, i Rumani di Ungheria cominciarono ad acquistare la coscienza della loro nazionalità, mentre prima non si conoscevano ancora nemmeno sotto un nome comune. Ora invece sanno benissimo di appartenere ad una stirpe tra le più illustri del mondo, di parlare una lingua simile a quella parlata da alcune fra le nazioni più potenti dell'occidente europeo; sanno che il loro numero non è scarno quanto in addietro credevasi, ma computato in fratelli della Moldavia, Valacchi, Besarabia orientale, Macedonia, Istria, Slavonia, Bucovina, raggiunge i 10 milioni, e secondo alcuni scrittori loro connazionali, qual il Laureana, l'Orschia, lo supera di molto.

Tutto ciò ha giovato mirabilmente a sviluppare in essi un vivo sentimento di solidarietà patriottica, e, mentre non possono perdonare all'Austria di averli col compromesso del 1867 agguati al carro dei discendenti d'Arpad, violando le più evidenti caratteristiche fisiche ed etniche della loro regione, l'odio contro di questi che, pure essendo in minoranza nel loro paese, hanno nelle mani tutti i poteri, viene crescendo a misura che essi eccedono nelle violenze e fanno sentir loro che non son liberi e quanto male sia l'essere privi di libertà. Le nazioni romanze europee tutte dovrebbero parteggiare per la loro causa e far voti che i nipoti dei coloni di Traiano, i rappresentanti della latinità in Oriente, i quali, e il come è, si può dire, un miracolo, seppero conservare inalterata la loro individualità etnica per tanti secoli, attraverso a tante storiche vicende, circondati e dominati da popoli così diversi, isolati da parenti od affini, continuino a resistere validamente e a dar prova della esuberante vitalità che essi derivano senza dubbio da quella romanità che, in esso s'imprime in un popolo, diventa in esso indelebile.

dott. P. Musoni.

Processo De Felice

Siano agli sgoccioli di questo lungo processo. Fuitta la audizione dei testimoni nella seduta di ieri, l'avvocato fiscale fece la sua requisitoria ed esaminando la responsabilità dei singoli imputati, ritirò l'accusa di eccitamento alla guerra civile per Benzi, Gull e Ciralli; mantenne per questi le accuse di cospirazione ed eccitamento all'odio di classe. Per rimanenti imputati mantenne le tre accuse. Chiesse per De Felice ventidue anni di reclusione e tre anni di

sorveglianza, con la decadenza del mandato di deputato; per Bosco, Barbatto e Verco, 18 anni di reclusione e tre di sorveglianza; per Potroma, Montalto, Pico e Cassisa 14 anni di reclusione e due di sorveglianza; per Benzi, Gull e Ciralli 8 anni di detenzione. Inoltre la condanna solidale di tutti giuriputati alle spese.

I PRETENDENTI IN FRANCIA

La Patrie ha un articolo nel quale non nasconde la sua inquietudine per le recenti manifestazioni di cospirazione bonapartista o orleanista che essa chiama « il risveglio dei pretendenti ». La imponente, prima di tutto, la vitalità della folla bonapartista che si rivoltò il 5 corrente, anniversario della morte di Napoleone I.

In quel giorno il piedestallo della colonna di piazza Vendôme si trovò coperto di corone, di fiori e di orifiamme dai colori napoleonici.

Un'attiva propaganda bonapartista, dice la Patrie, si sta facendo nell'esercito. La risurrezione dell'opere napoleonica sullo scena del teatro nazionale, che, del resto, non fu spontanea, ha colpito l'immaginazione di qualcheuno. È bene che il Governo della Repubblica non vi si adorni sopra.

Quanto al partito orleanista, sembra, dice lo stesso giornale, che esso abbia intrapreso una campagna coperta, che è anche più pericolosa delle manifestazioni e dei fiori di piazza Vendôme.

Ciò che lo dà questo garbato è l'avvenimento al potere degli amici di questo partito. Approfitando della ispirata fiducia, gli orleanisti rubano il mestiere ai bonapartisti, e inondano le città e le campagne di opuscoli suggestivi.

Il seguente titolo di uno di questi opuscoli comincia così: « Repubblicani all'erta! » e seguita denunciando i pericoli, sia dell'anarchia, sia del cesarismo.

Permina dicendo che non si può riporre tranquilli, al giorno d'oggi, nell'ombra delle istituzioni che governano la Francia. Quindi ha necessità di tornare alla monarchia costituzionale rappresentata in questo momento dal conte di Parigi, la sola che potrebbe salvare la Francia e che in fondo sarebbe la migliore delle Repubbliche!

È non è questa l'unica pubblicazione di questo genere. Pare che se ne preparino ben altre e in maggior numero, per l'epoca della elezione presidenziale.

Finalmente — aggiunge la France — noi vediamo la gioventù realista, non solo organizzare dei banchetti e pubblicare nei giornali degli indirizzi al conte di Parigi, ma portare attorno per la città bandiere e corone, come ha fatto l'altro giorno sotto il pretesto di portare la memoria di Giovanni d'Arco.

La France conclude che il ministro Pèrier, il quale ha dato prova di tanta energia contro gli anarchici, dovrebbe pure mostrarne altrettanta verso codeste mene dei pretendenti.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri)

Continua la deposizione dei testi a carico. Depongono Gioacchini, Morelli e Cavallini, ex reggenti della Banca Romana sopra circostanze già note.

La seduta pomeridiana fu interessantissima.

Si ode il teste Diego Tujani. Egli riferisce un colloquio avuto con Tanlongo. Dice che il giorno in cui cadde il Ministero Rudini-Nicotera, vide Tanlongo, il quale lo assicurò che Nicotera nulla gli doveva dare.

Tanlongo fece, confermando le asserzioni di Tujani. Si fa silenzio generale, quando Tujani dice che Pietro Tanlongo gli disse di aver portato 100,000 lire all'on. Giolitti per le elezioni, 60,000 con ricevuta di Cantonì, 40,000 senza ricevuta portata-gli la sera del 18 novembre. La stessa sera, dopo incassato il danaro, Giolitti disse a Pietro Tanlongo che il padre suo sarebbe stato nominato senatore (impressione). Pietro Tanlongo disse Giolitti avergli detto che i denari servivano per le elezioni (mormorii, commenti).

Il presidente scampagnola. So Pietro Tanlongo — continua Tujani — dopo ha uscato, credo lo facesse a scopo di difesa, essendo ancora Giolitti presidente del Consiglio.

Il teste conferma la sua deposizione fatta davanti al Comitato parlamentare inquirente.

Anche più importante fu la deposizione di Biagini, che l'ispezionò la Banca Romana.

Biagini descrive i particolari della modalità dell'ispezione alla Banca Romana. Riscontrò alcune piccole diffeuenze nella riserva metallica, le riferì a Monzilli con preghiera di tenerle celate, ma dopo si accorse che il Monzilli aveva riferito ciò alla Banca.

Riscontrò esuberanza di biglietti di 200 lire per circa due milioni, quindi un eccesso di circolazione di 9 milioni. In seguito a tale scoperta, mentre per ordine di Miceli procedeva con Monzilli ad un nuovo accertamento di cassa, Monzilli gli disse che era inutile procedere oltre, perchè il Tanlongo gli aveva detto tutto. Difatti, dopo qualche giorno, Miceli ordinò a Biagini di constatare la reintegrazione di cassa. Così questi realmente lo constatò.

Andò a Ballano presso Alvisi per compilare con lui la relazione che portò a Roma al ministero. Non sapeva altro.

Biagini conferma che, facendo l'inchiesta con Alvisi, questi disse al Monzilli di non aver fiducia in lui; non lo voleva compagno nell'ispezione. Monzilli rispose frasi generiche, frenando a stento il dispetto.

A questa dichiarazione Monzilli accenna a scattare, ma gli avvocati gli fanno cenno di quietarsi.

La deposizione di Biagini è severissima per Monzilli. Dice che, quando scoprì il vuoto, lo confidò segretamente al Monzilli. Dopo poco vide Monzilli conferire con Tanlongo. Monzilli non aveva informato Tanlongo.

Dice che Tanlongo non seppe spiegare il vuoto di 9 milioni, e subito domandò a lui, teste, quale era il suo stipendio, chiedendogli: — Siete pagato meno di quanto merita la vostra intelligenza. Avete famiglia?

Tanlongo scattò: — Questa è una mazzuola sporcata!

Il Presidente ammonisce vivamente Tanlongo.

Biagini continua imperturbato: — Tanlongo mi parlò della dote della mia figliuola, mentre sul tavolo oravi un involto di biglietti di Banca. Ritornai mio dovere di troncò il discorso.

Tanlongo è agitatissimo. A questo punto, l'avv. Palomba esce a dire: — Ma Tanlongo vi fece una esplicita offerta di danaro?

Biagini: — No, ma lo fece capire.

Avv. Rossi: — Ma allora perchè, due anni dopo, scriveste a Tanlongo una lettera piena di stima e deferenza?

Biagini: — Spiega che il figlio suo doveva fare la pratica bancaria. Tanlongo se ne interessò, senza che egli lo sapesse. Er ruggiato.

Avv. Viola: — Ma diceste a Giolitti, allora ministro del tesoro, del vuoto di 9 milioni?

Biagini: — Raccontava a Giolitti tutto, giorno per giorno. (Impressione grandissima).

La difesa domanda che la risposta iscrivasi a verbale.

Avv. Villa: — Ma che c'entra questo con la causa? Il fatto no è strano.

Avv. Viola: — Non è strano; vedremo in seguito.

Avv. Gregorace: — Perchè non lo disse il Biagini al Comitato d'ispezione?

Biagini: — Allora non depono sotto il vincolo del giuramento. Mi tenni sulle generali, anche riguardo a Giolitti, mio superiore. Ora dico tutto.

Avv. Morello: — Uedremo in seguito quali furono le vere relazioni fra Monzilli e Alvisi. Si vedrà che Biagini ha mentito. Ora ride, poi piangerà!

Presidente: — Ma non consente di offrire il testimonio.

Avv. Morello: — Vedremo! Vedremo! Biagini, continuando e spiegando la deposizione, dichiara Miceli avergli formalmente ingiurato, come ministro, di non rivelare a chicchessia i risultati dell'ispezione, ma un giorno del 1889, costretto dall'insistenza di Cantonì, il teste narrò i risultati dell'ispezione della Banca Romana.

Il seguito dell'interrogatorio Biagini si rinvia a domani.

L'udienza è levata.

CALEIDOSCOPIO

Cronache feliane. Maggio (1871). Il Consiglio di Udine delibera di fabbricare la Chiesa di S. Giovanni in base al testamento 1366 di Francesco Nimit.

Un pensiero al giorno. Molte persone che non conoscono ciò che gli altri hanno scritto, o hanno scritto, solo quello che altri hanno pensato, immaginato che tutto nel mondo sia conosciuto, e niente resti da scoprire. Così costoro finiscono col prendere il loro orizzonte per confini del mondo.

Cognizioni utili. Si raccomandano contro le applicazioni d'olio di mentolo papaveri, contro gli atrofici d'orecchio nevralgia. Un medico di campagna, contro questo terribile male, ordinava dei cataplasmi di mone nera, e questo semplice rimedio portava un pollice rapido o cronico. Lo stesso medico faceva inghiottire un cucchiaino di sale di sodio, il sale che soffriva i primi sintomi dell'emeralgia. L'indisposizione passava dopo una mese o due. Un rimedio un po' duro, ma convenevole, ma di questo oro di sofferenza vi libera. La regina Victoria d'Inghilterra molto soggetta ai colici di testa, si fa sboccare le tempie con un pebucolo fabbricato di polli di camello. Dopo un quarto d'ora, Sua Maestà Britannica è guarita, in America fanno guarire l'emeralgia applicando delle fette di limace sulle tempie, e strisciandole fortemente con una benda.

La sagra. Sclerata fotografata. 1. Botic — 2. Fiume — 3. Pranome 1. 2. 3. Città.

Spiegazione del innoverbo precedente: APICIO (apicco).

Per finire. Un buon borghese a un suo amico: — Voi dovreste aprire gli occhi a mio figlio; dirgli che si rovina esultando così.

— Ma perchè non lo fati voi? — Ma io sono suo padre, e naturalmente non ho nessuna influenza su di lui!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

La differite a Lusevera

e la cura coll'antidifterina Klebs

Una notizia consolante per le mamme.

Come avevamo già annunciato a suo tempo, la scorsa settimana il nostro egregio medico provinciale cav. Frattini recavasi nella valle di Masi in quel di Lusevera, dove era scoppiata la differite.

Trovò ben 10 individui colpiti da tale malattia, fra i quali una puerpera e una giovane di 16 o 18 anni. Le condizioni degli abitanti e delle case erano tali da far prevedere che il male si sarebbe indubbiamente esteso alla maggior parte della popolazione, se non che la cura attiva su larga scala colla antidifterina Klebs, il cui effetto benefico fu di una rapidità veramente da sorprendere, cancellarono affatto ogni previsione. Al momento in cui scriviamo, tutti i dieci malati di Masi sono già entrati in convalescenza, e un altro caso nuovo, trattato col metodo stesso, si mantiene assai mite.

Voglia il cielo che questo nuovo e strano rimedio, elaborato dagli stessi bacilli della differite, continui a dare così buone prove come lo ha sempre dato finora nella nostra Provincia e nella stessa città di Udine, fin dallo scorso ottobre.

L'antidifterina Klebs, per chi non la sa, è un preparato che il distinto igienista Klebs (lo scopritore del bacillo della differite) ottiene da poco coltivando il detto bacillo differico in mezzi liquidi. È lo stesso virus, tanto micidiale nel nostro organismo, che viene costretto nel laboratorio dello scienziato, a fabbricarsi il veleno che dovrà servire per la sua propria distruzione, impedendo così che possa nuocere a noi. Un tale rimedio si adopera per semplici iniezioni sulle parti malate della gola, ed è tollerato assai facilmente anche dai ragazzi; non è pericoloso, ed anche adoperato in casi di differite non ben certa, non riesce di danno alcuno. I primi esperimenti in Italia con tale rimedio si fecero nella nostra Provincia, e con esito sempre migliore.

Gemoni, 17 maggio.

Feneruli, autopsia e processo.

Ieri ebbe luogo i funerali, con molta partecipazione della cittadinanza, del compianto Costantino Sparone, vittima del disgraziato accidente di cui ebbe ad

occuparsi anche il vostro giornale. Venga poi praticata l'autopsia del cadavere, e sarà proceduto giudiziariamente contro l'involutario autore della sua morte.

**Il Congresso dei Sindaci**

Triestino, 17 maggio.  
Al Congresso dei Sindaci in Roma, chi dice abbiano aderiti 800, chi 2000 Comuni: ad ogni modo nemmeno un quarto dei Comuni del Regno.

La meraviglia che, mentre col primo articolo si propone che in tutti i Comuni il Sindaco sia elettivo, dicendolo rappresentante della *collettività* comunale, non si sia proposto di generalizzare maggiormente le rappresentanze comunali.

L'allargamento del suffragio ha piuttosto nociuto che giovato, componendosi le classi agricole ed operarie di persona, per la massima parte, o ignoranti od indifferenti della cosa pubblica, che si lasciano dominare da pochi mestatori, i quali se ne valgono per i loro fini.

Tutti parlano di democrazia, della necessità di chiamare alla cosa pubblica il maggior numero possibile di cittadini; ma nessuno avvisa alla convenienza di aumentare il numero dei consiglieri comunali e di modificare gli organi in maniera da impedire il cumulo e la perpetuità dei pubblici incarichi in una persona. Oggi ce n'è che hanno oltre quindici incarichi, molti dei quali importantissimi e che esigono opera assidua. Se poi non vengono rieletti quando scadono, se l'hanno a mala, e le cariche si fossilizzano con grave danno della cosa pubblica.

Fra i Sindaci convenuti a Roma, ce n'era della Venezia e della Lombardia, e quindi conoscitori della legge comunale vigente sotto il Governo austriaco. Ora, secondo questa, i Comuni, per quanto piccoli, non avevano meno di 30 consiglieri. Tutti i comunisti, avuti un dato censo, erano eleggibili, se anche illetterati, per cui in tante volte, nei Comuni rurali, le note della Daputazione erano sottoscritte da tre croci. Il Consiglio nominava il suo presidente, nominava i tre deputati, che rappresentavano collettivamente l'attuale Sindaco e la Giunta.

Allora il Comune, in tutte le cose, era rappresentato da tre persone; colla nostra legge il solo Sindaco rappresenta il Comune. Allora il presidente del Consiglio era diverso dai tre deputati; oggi il Sindaco stesso presiede al Consiglio, quei Consigli che dove deliberare sulle cose da farsi e controllare l'opera del Sindaco.

Nei Comuni rurali presentemente bene spesso avviene che le deliberazioni del Consiglio, sebbene approvate dalle superiori autorità, vengano dal Sindaco messe in disparte per anni ed anni, ripropendole quando crede che saranno modificate secondo la sua volontà da una maggioranza compiacente.

Colle facili comunicazioni odierne, seguatamente nell'alta Italia, sarebbe opportuno ingrandire i Comuni, portandone la popolazione, in pianura, a non meno di 15, in monte a non meno di 10 mila abitanti.

Il Consiglio potrebbe constare di 50 a 60 consiglieri; esso nominare il Sindaco e la Giunta, composta di otto a dieci membri tutti elettivi; il Sindaco rappresentante del Comune, ma obbligato a dare esecuzione a tutte le deliberazioni della Giunta.

Il Consiglio nominerebbe il suo presidente ed una Commissione di vigilanza, di quattro a sei membri, incaricata di controllare e sorvegliare l'opera della Giunta e del Sindaco, ed anche, occorrendo, di proporre in Consiglio la sostituzione del Sindaco e della Giunta.

Aboliti i riparti per frazioni, che hanno eccitato ed eccitano tanti screzi fra gli abitanti dello stesso Comune, e fissate le elezioni nel mese di minori assenze, secondo le diverse Provincie o regioni; ed obbligati gli elettori, sotto pena di ammenda, ad accorrere alle urne.

I Comuni avrebbero, oltre al segretario, uno o più vice-segretari, e l'occorrente numero di scrittori e di messi.

Ho gettato già alla buona alcune idee sugli organi comunali, quantunque sicuro che i nostri legislatori sono non lontani le mille miglia.

**Tricesimo, 17 maggio.**

**Il novello Parroco di Marano Lagunare.**

Domenica prossima farà il solenne ingresso a Marano Lagunare il novello parroco, nostro compaesano, Virginio di Montegucco dei conti di Cassacco.

Come tutti della sua e delle varie famiglie dei conti di Montegucco, Don Virginio è di bontà e gentilezza non comuni. Chianato quand'era chierico al servizio militare, si è mostrato paziente, zelante, e premuroso nell'assistere gli infermi.

Marano è fortunato nella scelta del nuovo parroco, ed il conte di Montegucco trova una popolazione che ricambierà alle sue premure.

Ai tanti meriti verso Marano, il Sindaco cav. Rinaldo Olivetto quello pure aggiunge della scelta di un parroco che sarà l'angelo consolatore dei Maranesi.  
avv. Fornera.

**ESPOSIZIONE ARTISTICA-INDUSTRIALE**

Gorizia, 17 maggio.  
È ormai deciso che questa Esposizione verrà tenuta nell'edificio delle scuole e Camera di commercio in passaggio Edifing, cioè in quella via che mette direttamente in comunicazione la via del Municipio con via Morelli.

L'epoca definitivamente fissata è dal 26 agosto al 9 settembre; però credo che se sarà una cosa ben riuscita, non sarà impossibile di prolungarla di qualche giorno, cioè fin verso la metà di settembre.

La mostra abbraccerà arte antica e moderna, lavori muliebri (ricami, agopittura, ecc.) musica, industrie, cammi, incisioni, pietre dure, arti riproduttive, arte ornamentale, lavori eleganti di puerieri, ecc. ecc. Dal resto ognuno che voglia farsi espositore, non avrà che a rivolgersi al Comitato esecutivo, che avrà la sua sede in via Morelli N. 38 pianoterra, e riceverà il programma dettagliato e tutte le norme relative. Gli oggetti dovranno essere presentati dal 15 luglio al 10 agosto.

In occasione di questa Mostra verrà organizzato un concorso di canzonette popolari in lingua e in dialetto, come pure aperta, previa autorizzazione, una Lotteria di beneficenza.

I vostri cortesi lettori sono avvertiti, e dico così perchè nella Sezione II, che comprende lavori di belle arti moderne ed arti affini, eseguiti da artisti (non dilettanti), sono ammessi anche lavori dell'estero.

**Paluzza, 15 maggio.**

**Il mercato bovino.**

Il Sindaco di Paluzza avverte che il mercato annuale di bovini da tenersi in quel capoluogo di Paluzza è fissato pel quarto martedì di maggio e quindi al 22 o non pel giorno 23 maggio corr. come per errore risulta indicato su qualche calendario della Provincia. (Notiamo che il calendario edito dalla tipografia Bardusco segna il suddetto mercato pel giorno 22 corr. come effettivamente è).

**Saulanale, 17 maggio.**

**Buona birra.**

Dopodomani sabato (19) nella trattoria dei signori Fratelli Piccoli avranno una novità, desiderata da tutti coloro cui piace la buona birra, buona e trattata a dovere, e non la solita acqua gialla, torbida, imbevibile, che si spaccia per birra in tanti esercizi.

I signori Piccoli si sono espressamente provvisti, facendosi spedire da Graz, di un magnifico *ghiancerotto* e di spine di un sistema speciale nuovo. L'eccellente, rinomata, birra di Steinfeld dei fratelli R-singhaus, verrà perciò servita secondo l'uso tedesco, che è quanto dire in modo superlativo.

Gli intraprendenti Fratelli Piccoli meritano davvero una straordinaria influenza di assenti, ed io, seguace di Gambirino, auguro loro di cuore ottimi affari e... un caldo da Colonia Eritrea.  
Igo.

**Bolettino delle malattie infettive nella Provincia di Udine**

redatto e illustrato per cura dell'Ufficio sanitario provinciale (mese di aprile 1894).

**Yaguola, casi 3** (in marzo 5), dei quali due a Polcenigo ed uno ad Arta, che non ebbero seguito, grazie alle solite misure precauzionali.

**Morbillo, casi 197** (in marzo 156). Il maggior numero di casi si ebbe a Sedegliano 61, S. Pietro al Natissone 107. In quest'ultimo Comune fu il primo comparire della malattia si è tutto disposto per difendere la Scuola Normale, in cui finora non si ebbe a lamentare neppure un caso. È proeto del resto un locale d'isolamento fuori dell'istituto. La malattia fortunatamente vi si manifestò con caratteri abbastanza miti, tanto che fra 107 colpiti non si ebbe a lamentare un solo decesso. Attualmente nelle varie frazioni del Comune si trovano in cura una ventina circa di malati.

**Scarlattina, casi 55** (in marzo 18). Ha colpito specialmente, i distretti di Moggio e Tolmezzo. 12 casi si notarono a Pontebba, 9 a Lauco, 6 a Moggio e 6 a Tolmezzo. Per rimanente si trattò solo di casi isolati, tenuti del resto in freno dappertutto con onargici provvedimenti.

**Tifo addominale, casi 3** (in marzo 15). Nessuna vera epidemia; dappertutto casi isolati.

**Difterite e crup, casi 104** (in marzo

31). Se ne ebbero in quasi tutti i distretti, ma più in quelli di Udine, Tolmezzo, Pordenone, Ampezzo. Fra i Comuni maggiormente colpiti notiamo: Udine con 11 casi, Pagnacco con 7, Lauco con 18, Pordenone con 9, Ampezzo con 5. Furono dappertutto attivate severe misure precauzionali, ed è appunto a queste che si deve, o la completa scomparsa del male, o la impossibilità di prendere una larga ostensione, come per lo passato. Anche alle cure fu dato un più razionale indirizzo, per cui, specialmente nella difterite non associata a crup, gli esiti di guarigione sono stati numerosi.

**Febbre puerperale, casi 6** (in marzo 4), dei quali 1 a Enomonzo, 1 a Porcia e 4 a Vivaro.

Nel mese di aprile, per malattie infettive, il medico provinciale fece una ispezione, in causa della difterite, a Pagnacco ed a Falletto-Umberto, dai quali Comuni era presomibile che poteva essere derivata la infezione nei casi di Udine. E difatti il cessare dell'infezione in quei luoghi andò di pari passo con una sensibile diminuzione della malattia in città.

**Per un cappotto.** Alla Corte d'Appello di Venezia ieri fu giudicato Dogano Antonio, guardia campestre di Pesian di Prato, per avere venduto il cappotto da guardia, consegnatogli dal Municipio, dopo di essere cessato dalla carica.

Il Tribunale di Udine, ritenendo provato il fatto, lo condannò a 4 mesi di reclusione.

Il Deganò dice d'aver venduto il cappotto, ritenendolo ormai proprio per un credito che aveva verso il Municipio.

Il difensore avv. Galati domandò l'assoluzione.

La Corte ridusse la pena a mesi due.

Adoperiamo il Crelium in ogni medicazione.

**UDINE**  
(La Città e il Comune)

**Per l'orario di 12 ore nelle filande.** Per iniziativa della Camera di Commercio, e nella sede di questa, ebbe luogo ieri l'adunanza dei filandieri del Friuli.

Vi erano rappresentate le filande: Armellini Luigi di Tarcento, Ballico di Udine, Pantarotto di Udine, Broili di Buttrio, Brunich di Mortegliano, Centazzo di Prata, de Carli di Gemona, Criani di Pinzano, Corradini di Dignano, Darisotto di Colloredo, Frizzi di Udine, Liva di Artogua, Majero di Pozzo di Godolgo, Morelli di Udine, Ottorogo di Tricesimo, Pividori di Tarcento e Pividori di Segnacco.

Mandarono piena adesione all'orario di 12 ore giornaliera la ditta Kechler per le sue filande di Venzono e di S. Martino, e le ditte Rosenmund e Morf di Colroipo e Driussi Danella di Udine.

Presiedeva il cav. Antonio Masciadri, Presidente della Camera di Commercio, il quale espose lo scopo dell'adunanza.

Dopo animata discussione venne posto ai voti il seguente ordine del giorno:

« Si fissa, d'accordo, per le filande un orario massimo di 12 ore di lavoro effettivo al giorno, libero ogni industriale di concertare con la propria maestranza gli intervalli di riposo.

« Questo impegno diverrà definitivo quando sarà ottenuta l'adesione degli esercenti di almeno due terzi delle bacinelle a vapore attive nella provincia di Udine, escluse dal computo le filande inferiori a 10 bacinelle a vapore ».

Adorirono a quest'ordine del giorno i rappresentanti delle filande Armellini, Ballico, Pantarotto, Broili, Brunich, de Carli, Centazzo, Rosenmund e Morf, Driussi, Darisotto, Frizzi, Kechler, Morelli, Pividori (bacinelle a vapore 908); si riservarono di rispondere i rappresentanti delle filande Corradini, Liva, Majero (bacinelle a vapore 127); si astennero i rappresentanti delle filande aventi meno di 10 bacinelle.

Dopo la seduta andarono all'ordine del giorno le ditte Masotti - Venierio di Pozzuolo e Carrara di Udine, aventi 140 bacinelle.

Ritenuto attive circa 2722 bacinelle a vapore nelle filande del Friuli (escluse le filande inferiori alle 10 bacinelle) per raggiungere i due terzi occorrerà dunque l'adesione degli esercenti di altre 707 bacinelle.

La Presidenza della Camera di commercio venne pregata di raccogliere le adesioni.

È d'avvertire che alcune delle ditte che accettarono l'ordine del giorno ed altre che non intervennero all'adunanza ne mandarono l'adesione, hanno già attivato l'orario di 12 ore.

**Il Municipio di Udine alle Esposizioni riunite di Milano.** Il nostro Municipio ha mandato alla Esposizione fiatelica di Milano una interessante raccolta di impronte di timbri a secco, a inchiostro, a cerulea di Associazioni, di Imprese industriali ed agricole, di Uffici pubblici, di Amministrazioni del Culto e della Giustizia, di private famiglie, del Comune di Udine, antichi e moderni.

**La Società Alpina Friulana all'Esposizione di Milano.** La Società Alpina Friulana si è staccata dal Club Alpino Italiano, perchè le speciali circostanze del Friuli le impongono la più assoluta autonomia. Fa parte della Società il gabinetto di lettura che ha sede in Udine. In vita rigogliosa ed il numero dei soci va sempre aumentando.

La Società ha mandato all'Esposizione di Milano:

- a) Fotografo dei Ricoveri;
- b) 6 volumi delle « Cronache »;
- c) 4 volumi dell'« Alto »;
- d) 2 carte geografiche;
- e) un suntuo storico della Società e sull'alpinismo in Friuli.

**Le monete di nickel false.** Appena apparse le monete di nickel da 20 centesimi, già è segnalata la circolazione dei pezzi falsi.

Sono piuttosto mal fatti e facilmente riconoscibili.

**Collegi dei prohi-viri.** La Gazzetta Ufficiale del 16 corrente pubblica il regolamento per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893 sui prohi-viri. Legge e regolamento avranno esecuzione a cominciare dal 1 giugno 1894.

**Campo dei giochi.** Abbiamo inteso con piacere che dal Ministero dell'istruzione, ed incremento dell'educazione fisica, fu saggiamente disposto che anche gli alunni del nostro Ginnasio-Liceo frequentino il Campo dei giochi ginnici istituito in questa città.

**Il riposo domenicale in Austria.** La *W. Zeitung* pubblica una disposizione del ministero del commercio intorno al riposo domenicale.

Nelle città di almeno 20 mila abitanti i negozi di commestibili che si chiudono alle 12 possono essere riaperti alle 6. Gli altri negozi devono essere chiusi al più tardi alle 4 pomeridiane.

**Le nuove leggi sulla valuta austriaca.** In base alle nuove leggi sulla valuta votate martedì scorso alla Camera austriaca dei deputati, il ritiro delle banconote da un fiorino seguirà fino al 31 dicembre 1893 per l'importo di circa 64 milioni di fiorini, ed il ritiro delle banconote da 5 e da 50 fiorini, seguirà fino al 31 dicembre 1897. Le banconote ritirate verranno sostituite con 40 milioni di fiorini in corone d'argento e con 160 milioni di fiorini in pezzi da 20 corone in oro.

**Cose della Società operata.**

Si scrivono:  
Nel numero di ieri ho letto l'ordine del giorno del Consiglio, che verrà trattato questa sera e fra gli oggetti trovai anche questo: « Facilitazioni sul pagamento della tassa di ammissione a nuovi soci ».

Io a dir vero non posso capire in che abbiano a consistere queste facilitazioni, cioè se s'intenda di abolire temporaneamente tutta o in parte la tassa d'ammissione. In ogni modo io mi mostro contrario all'una cosa e all'altra, e ne espongo le ragioni.

Tempo fa la locale Cassa di risparmio, non gentile pensiero, rimetteva alla Direzione della Società operata una somma la quale bastava a coprire il pagamento della tassa d'ammissione e del contributo per un anno a tre nuovi soci e soci per ogni singola categoria, vale a dire per 12 soci e per 9 soci.

La rappresentanza della Società, dopo di aver fatto l'esperimento per qualche anno, dovette ricorrere ai preposti della Cassa di risparmio perchè vollero cessar dal beneficiare la Società in quel modo perchè riusciva soltanto di danno alla Società medesima. E difatti, in seguito, venne elargito lo stesso sussidio ed anche più alla Società operata, ma per altri scopi.

Bisogna notare che a quell'epoca vi erano moltissimi dei beneficiati i quali, abituati a non pagare, si facevano escludere dalla Società per morosità, e se qualcuno restava, vi restavano soltanto quelli che erano fortemente passivi, e che per sofferto malattie avevano attinto ben bene alle fonti dei patrimoni sociali.

Intanto la Società per due anni doveva pagare per ciascun socio, anche se questi non dava un quattrino, due lire al segretario e due lire al medico.

Dunque ora la proposta sarebbe ben più azzardata, dopo questa esperienza. Si tratterebbe nientemeno che di aggregare una falange di nuovi soci, i quali, senza avere nessun obbligo, per quasi

due anni, di fare qualsiasi pagamento, avrebbero il diritto di usufruire di tutti i benefici che la Società accorda.

Non siamo egoisti coi nostri colleghi, allarghiamo a loro vantaggi più che possiamo la sfera dei diritti, ma non siamo tanto ingenui da aprire le porte a coloro che senza pagare un soldo entrerebbero per falcidiare i nostri sacrosanti e sanguinati risparmi.

All'art. 20 dello statuto sta scritto che i figli dei soci che non abbiano compiuto i 20 anni possono entrare senza pagare tassa d'ammissione, come pure all'art. 28 è detto che di tale beneficio godranno anche quei soci che per cinque anni consecutivi avessero appiurato alla Società stessa. Mi pare che ciò basti.

Ad ogni modo poi, per deliberare su tale argomento, bisognerebbe che venisse convocata l'assemblea generale, perchè trattasi di modificare, benché momentaneamente, un articolo dello Statuto.

Un vecchio socio.

**Ferrovia Trieste-Udine.**

Togliamo dal *Piccolo* di Trieste le seguenti notizie che possono riuscire interessanti specialmente pel commercio della nostra città:

« Qualche tempo fa rilevammo che l'egregio direttore di questa filiale della Banca Union, cav. Fortunato Vivante, interessandosi vivamente alla questione della partenza del treno per l'Italia, che col nuovo orario venne anticipata di 35 minuti, si era rivolto in via privata al principe Egone di Hohenzollern, presidente della Meridionale, per invocare il suo intervento in favore di Trieste in tale questione che interessa moltissimi rami del nostro commercio e per alcuni anzi è di capitale importanza.

Veniamo ora informati che il principe di Hohenzollern, appena ritornato dal suo viaggio in Italia, si è preso vivamente a cuore la cosa ed ha dichiarato di associarsi pienamente, su tale questione, ai desideri dei triestini e che si adopererà con tutte le sue forze affinché essi vengano esauriti.

Il principe di Hohenzollern mira ad ottenere, quello che sarebbe il desiderio di tutti qui, che la partenza del treno d'Italia venga portata alle 5 pom. come era anticamente; a questo però si oppongono molti ostacoli d'indole tecnica, amministrativa e governativa, oltre alle difficoltà che opporrebbe la Direzione della Rete Adriatica. Intanto, senza abbandonare l'idea di raggiungere questo intento, il principe di Hohenzollern si adopererà a far sì che sia rimesso in vigore almeno l'orario delle 4.35. A tal uopo, oltre alle pratiche già iniziate nelle sedi competenti, un impiegato superiore della Meridionale è partito per Bologna a fine di prendere gli opportuni accordi colla Direzione della Rete Adriatica.

In pari tempo, com'è naturale, la Camera di Commercio continua le pratiche già avviate presso il Governo e presso la Meridionale, per cui non è eccessivo ottimismo lo sperare che possa, fra non molto, essere raggiunto il desiderato scopo ».

**Catalogo degli esportatori italiani.**

Il Museo Commerciale di Milano, desideroso di contribuire in modo sempre più efficace a far sviluppare le esportazioni nazionali, ha deliberato di pubblicare una nuova edizione del *Catalogo degli esportatori italiani*. La pubblicazione verrà fatta, a cura e spese del Museo, in 10,000 esemplari, che saranno distribuiti all'estero dove già attualmente sia notevole il commercio dei prodotti italiani o dove esso presenti le più grandi probabilità di espansione.

Affinchè il lavoro rivesta il carattere della maggiore possibile praticità sarebbe utilissimo che i produttori italiani, disposti ad affari d'esportazione, indicino essi stessi colla massima precisione i rispettivi prodotti esportabili; ciò che dovranno fare non più tardi del mese corrente scrivendolo al Museo a Milano, Via S. Marta, 16.

Coloro che alla sommaria indicazione dei prodotti, la quale sarà fatta gratuitamente dal Museo, desiderassero aggiungere una speciale illustrazione, per mettere in maggiore evidenza l'importanza o i pregi della loro produzione, hanno facoltà di farlo; ma questa illustrazione sarà inserita (senza responsabilità del Museo) in un'appendice al Catalogo contenente le inserzioni a pagamento in base a speciale tariffa. Naturalmente anche a questo riguardo le più dettagliate informazioni saranno fornite dal Museo a chiunque gliene farà domanda.

**Contravvenzioni.**

Venne ieri arrestato Giovanni Pizzutti d'anni 44 da Fontanafredda, per contravvenzioni alla vigilanza speciale della P. S.

La scorsa notte Giuseppe Pecoraro d'anni 38 da Tavagnacco fu dichiarato in contravvenzione all'art. 488 del Codice penale.

La Camera del lavoro.

(Vedi num. 115 e 117)

La Camera del lavoro confederata ora esistente in Italia sono quattordici, e sono a: Milano, Roma, Venezia, Bologna, Torino, Parma, Cremona, Brescia, Firenze, Piacenza, Napoli, Padova, Verona, Pavia.

Il loro statuto è pressoché uguale per tutte, anzi è uguale per ciò che riguarda l'essenza, avendo piccole differenze nelle disposizioni d'indole locale. Questi statuti sanciscono la massima che non possono far parte della Camera del lavoro che operai salariati, o lavoratori indipendenti, ma che non abbiano alle loro dipendenze altri lavoratori. Stabiliscono che nella Camera del lavoro si debba attenersi allo studio ed alla difesa degli interessi economici, industriali, agricoli, commerciali, e di tutto quanto rifletta il miglioramento morale e materiale delle classi lavoratrici, escludendo ogni azione che abbia carattere religioso o politico.

Crediamo opportuno trascrivere l'articolo che d'imita l'azione della Camera del lavoro, e che ne successe programma:

« La Camera del lavoro ha per scopo di servire d'intermediario fra l'offerta e la domanda di lavoro; di patrocinare gli interessi dei lavoratori in tutte le contingenze della vita; e ciò coi seguenti mezzi:

a) mettendo a contatto e in permanente rapporto fra di loro tutti i lavoratori salariati per educarli praticamente alla fratellanza, alla solidarietà o al mutuo appoggio.

b) organizzando per ogni sezione d'arte e mestiere — ricorrendo all'uso al Governo, ai Comuni, alla Camera di commercio, alla Camera del lavoro tanto estere che nazionali — un servizio d'informazioni sulle condizioni del mercato di lavoro; fornendo spiegazioni ai lavoratori intorno ai rapporti dell'offerta e della domanda nei principali centri industriali; e segnalando i posti ove la mano d'opera sia più richiesta o più retribuita;

c) stabilendo le condizioni del lavoro degli apprendisti; promuovendo leggi efficaci sul lavoro delle donne e dei fanciulli, curandone la stretta applicazione e cercando che le leggi stesse rispondano completamente allo scopo che il lavoro sia contemporaneo alle esigenze dell'igiene; dividendo il lavoro della donna in guisa che, a parità di produzione, sia retribuito in eguale misura tanto alla donna che all'uomo; e sostenendo che il Governo, prima di proporre leggi sociali in Parlamento, consulti le Camere del lavoro;

d) facilitando, per mezzo di pubblicità e di incaricati, ai lavoratori salariati d'ambio i sessi un conveniente collocamento e i contratti di lavoro;

e) agevolando la riammissione negli opifici dei liberati dal carcere, invitando a che si compia la loro riabilitazione;

f) promuovendo la costituzione dei Comitati sindacali per tutte le arti e mestieri allo scopo di condurre la Camera del lavoro nella compilazione ed applicazione delle tariffe di mano d'opera;

g) rappresentando presso il Comune o lo Stato i bisogni e gli interessi dei lavoratori salariati;

h) curando la formazione di arbitrati fra proprietari e lavoratori per appianare e risolvere le questioni di lavoro, la durata giornaliera del mestierino, la marceada, ecc., ecc., e intendendosi con la locale Camera di commercio per l'istituzione di un tribunale misto arbitrale, che siedo permanentemente;

i) aiutando lo sviluppo del sistema cooperativo, di consumo, di produzione, di credito, procurando e invitando perché i pubblici lavori, e quelli delle Opere pie, sieno affidati alle Società operaie cooperative;

l) organizzando l'insegnamento professionale per ogni arte e mestiere;

m) studiando infine tutti quei mezzi che valgono ad elevare il carattere intellettuale, morale e tecnico dei lavoratori salariati, istituendo biblioteche, pubblicando possibilmente un bollettino ufficiale, ecc., ecc.

Questo programma, frutto di lunghi studi, discussioni ed esperienze, comprende moltissime cose, ma non comprende, ciò che tanto si suole temere, niente che significhi lotta di classe.

Infatti difendere e regolare i diritti della mano d'opera, stabilire le condizioni del lavoro degli apprendisti, promuovere leggi di tutela del lavoro e curarne l'osservanza, certo non vuol dire lotta di classe, se per lotta di classe non si voglia intendere l'usare dei più sacrosanti diritti. Anzi la lotta di classe, nelle sue espressioni più accentuate, viene dalla Camera di lavoro in qualche maniera impedita.

E lo dimostriamo: i lavoratori di un dato opificio che non si trovassero contenti o della paghe o dell'orario loro

imposti, portano i loro lagni alla Camera del lavoro e questa dovendo fungere di intermediario fra essi ed i proprietari non avranno più bisogno di ricorrere all'ultima ratio dello sciopero. I proprietari potranno venire a patti colla rappresentanza della Camera del lavoro e, certamente, l'accordo sarà più facile ed i patti concordemente fissati verranno osservati con meno ripugnanza e più onestà, perché non saranno frutto di imposizioni violente.

Un lavoratore.

Adunanza. Ieri sera nei locali del « Circolo di studi sociali », invitati dal Comitato provvisorio per la costituzione della Camera del lavoro, si adunarono le seguenti persone:

I consiglieri comunali signori Coratti, Casasola, Vatri, Sandri e Seitz; l'onorevole Girardini, i signori Marini, Favaro e Moraleo pal fascio ferroviario, Savi per la Società tra gli operai del tram Udine-Sandaniale, ed il signor Franceschini Erasmo.

Il consigliere comunale cav. Blasutti fece scusarsi la sua assenza.

Dopo data lettura di una relazione di quanto il Comitato provvisorio finora ha fatto, e delle lettere di adesione pervenute, si passò alla discussione di massima del proposto statuto per la costituzione della Camera del lavoro.

La discussione fu lunga ed animata ed in fine gli intervenuti si dichiararono favorevoli al progetto, come del resto avevano fatto precedentemente per lettera, salvo alcune modificazioni.

Per ultimo si diede lettura e si approvò il manifesto che verrà stampato e pubblicato per il Conzio che si terrà domenica nella Palestra ginnastica, col l'intervento di Carlo Monticelli.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 15 maggio 1894.

Approvò definitivamente le liste elettorali amministrative della Provincia.

Diede spartito alla Congregazione di carità di Manzano il rimborso di ussidi corrisposti ad Adamo Giovanni.

Autorizzò alcuni comunisti di Resia all'esercizio dell'azione popolare contro i fratelli Negro.

Approvò due deliberazioni del Comune di Palvaro, riguardanti concessi ne di più te.

Approvò il bilancio 1894 delle Congregazioni di carità di Nimis, Teor e Lusverga.

Teatro Minerva. La Famegia del santolo è stata ascoltata con attenzione ieri sera, ma non ha destato entusiasmi. È la sorte che la tocca quasi dappertutto; oppure se vi è commedia fra quelle scritte da Giacinto Gallina che possa dirsi veramente un capolavoro, un lavoro perfetto, fin dove la perfezione può arrivare nella opera dell'ingegno umano, è proprio questa.

Il pubblico legge sui manifesti che si tratta di una famegia, e si aspetta una commedia del genere della Famegia in rovina e delle Baruffe in famegia in vece è tutt'altra cosa.

Gioielli tutti: ma queste sono il brillante che attira subito gli sguardi di ognuno e li abbaglia; quella è la parola, più preziosa e meno lucente, il cui valore solo dal conoscitore è apprezzato.

Potrò ingannarmi — sebbene io non lo creda — ma il teatro italiano non ha un'altra commedia che — per condotta scenica, sintesi potente di un fatto, successione logica delle situazioni, verità di sentimenti di affetti e di caratteri, pittura meravigliosa di ambiente, efficacia del dialogo colto vivo sulla bocca dei tipi ritratti — possa stare al paragone colta Famegia del santolo.

Eppure... eppure il pubblico non capisce — o mostra di non capire — fino a quando in fine dalla commedia quel povero marito non narra la sua ostante cecità, o non rimane moralmente atterrito dal colpo terribile, che gli fa ripensare riaccompacciando con incolpevole vergogna al suo passato, e lo annienta in faccia all'avvenire.

L'ossessione della Famegia del santolo ieri a sera fu buona, specialmente da parte del Benini, della Butini-Sambo, e dell'Erico Gallina. Ferruccio Benini ha ripetuto quel famoso Vergognosa! — ch'è una trovata tanto felice e indovinata dell'autore — con espressioni inimitabili.

Questa sera un'altra perla del repertorio di Giacinto Gallina: Fava del mondo; e la replica della Base de tuto. È l'ultima rappresentazione della brava « Compagnia Goldoniana », e il pubblico udinese accorrerà certo questa sera in folla a festeggiarla di nuovo, assieme all'illustre che la dirige.

Il cronista.

Nelle sere di lunedì e martedì 21 e 22 corr. nel Teatro Minerva darà due sole rappresentazioni la « Compagnia Alemanna di Operette » di Enrico Petrisch-Zeller.

Lunedì rappresenterà Il minatore, del m. C. Zeller, ultima novità del giorno; martedì Il venditore di uccelli, dello stesso autore.

Fino da oggi si possono prenotare sedie, poltrone e panchi, presso l'incaricato A. Zamparo.

Per furto. Venne arrestato il sensale Ferdinando Fiat d'anni 54 dovendo scontare 18 mesi di reclusione per furto ed appropriazione indebita.

Tribunale penale

Gugheini o Alessandro di Giovanni, guardia di finanza resid. a Privano, imputato di furto di un anello d'oro e di una catena d'argento a danno del suo sotto brigadiere De Maria, venne assolto per non provata reità.

Garzolini Osualda fu Giovanni d'anni 67 di Villalta di Fagagna, per esercizio abusivo d'ostetrica, venne condannata a lire 100 di multa.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Gori Lidia: Rea Giuseppe lire 1, Conti Giuseppe 1. De Paul famiglia 1, Beltrame fratelli 1.

Tabelle Elisa: Perossi famiglia 1.

Ricerca di rappresentanti. La Società Nazionale per assicurazioni indennità malattie, fa ricerca di agenti locali in diversi capoluoghi di Distretto della Provincia.

Rivolgersi al signor Ugo Fancea, via Mazzini (ex S. Lucia) n. 9, Udine.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

Bicicletta da vendere. È in vendita un bicicletta di fabbrica inglese, quasi nuovo, per lire 200.

Rivolgersi al signor Ettore Usani, casa Leskovic, fuori porta Aquileia.

Vino padovano da pasto buonissimo vendesi in via Cassinogallo, all'osteria del « Canerino » a cent. 30 al litro.

Da cedersi in seconda lettura la Illustrazione italiana, Pasquino, Fischetto, Ueber Land und Meer, La Luna, L'ultima moda, ecc., nonché vari giornali quotidiani politici, commerciali e cattolici.

Per trattative rivolgersi al « Caffè Nuovo ».

AVVISO

Si rende avvertito il pubblico che nell'ultima adunanza dei creditori dell'oberrata ditta Pietro Marchesi successore Barbaro fu deliberato di continuare ancora per alcuni giorni la liquidazione delle merci esistenti nel negozio in via Mercatovecchio avvertendo pure che si effettua la vendita anche al dettaglio a prezzi vantaggiosi.

Udine, 11 maggio 1894.

Il Curatore avv. Vittorio Gosetti.

Foraggi da vendere

Presso l'Impresa Martinato Griffaldi in Sub. Pracehiosa — Casa Nardini — trovasi disponibile anche a piccole quantità una partita di fieno maggetto imballato, al prezzo di L. 6.50 al quintale, pagamento per pronta cassa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. rid., Alti m., Stato di cielo, Direzione e forza del vento, Temperatura (massima, minima, media). Rows for 17, 18, 19, 20, 21 May.

Temperatura (massima) 29.0 (minima) 13.5. Nella notte 14.5; 14.6. Tempo probabile: Venti deboli settentrionali — Cielo vario con qualche pioggia o temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17. Presidenza Biancheri.

Non si accettano le dimissioni, nuovamente date di Menotti Garibaldi. Saracco risponde ad una interpellanza di Vendramini, Di Brungio ed Audofato, sui consorzi Rosa e Dolina; si esaurisce un'altra interrogazione e si ripiglia a discutere il bilancio della guerra.

Parlano Mel, Imbriani, Compans, Pais, Mastica, Afan de Rivera, Vezzillo, Rampoldi, Pullè, Ceriana, Gelli, Lucifero e Crispi; si respingono un ordine del giorno Imbriani tendente alla soppressione dei Collegi militari ed uno di Celli per la soppressione della scuola di sanità militare in Firenze; e si approvano gli articoli del bilancio fino al 18.

Il seguito della discussione è rimandato a domani; comunicansi le solite interrogazioni e si lava la seduta.

PIO IX, MONETI E TOGNETTI

Mentre per l'altro scuoprivasi a Senigallia la lapide commemorativa di Pio IX, alla presenza di numeroso clero e della popolazione, apparve sovrapposta a questa un'altra iscrizione, ricordante i fasti dei martiri romani Monti e Tognetti, e producendo negli astanti una immensa sorpresa e confusione. Si sospese subito la cerimonia.

L'avvenimento che si vorrebbe non diffuso, è commentato ovunque sotto impressioni diverse, non conosciendosi esattamente la forma dell'epigrafo.

Abbasso la patria!

Tentata fuga di Henry?

Telegrafato da Parigi, 17: « A Roubaix (Nord) è scoppiato un conflitto fra la polizia e gli anarchici che gridarono: — Abbasso la patria! Abbasso Carnot! Viva l'Internazionale! Parecchi rimasero feriti, e furono operati sei arresti.

La Libre parole dice che Henry tentò fuggire, promettendo 5000 franchi a ciascuna delle due guardie che lo custodiscono (!!).

Una avrebbe denunziato il complotto, l'altra sarebbe stata destituita.

La polizia ricusa di dare chiarimenti.

Una dimostrazione di studenti

contro la Libertà Cattolica avvenne a Napoli, per un articolo pubblicato da quel giornale, e che diessi ispirato dall'arcivescovo, a proposito del Cristo alla festa di Purim di Bovio.

Gli studenti pubblicarono una protesta contro le provocazioni della curia. Vi è gran fermento, minacciano tumulti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli ordinamenti giudiziari

Roma 17 — Il ministro di grazia e giustizia ha iniziati gli studi per semplificare gli ordinamenti giudiziari. Alcune sezioni di Corte d'Appello saranno soppresse. Altre Corti si trasformeranno in sezioni.

I giornali russi contro Crispi

Parigi 17 — L'agenzia balcanica ha comunicato i dispacci scambiatisi fra Stambuloff e Crispi, a tutti i giornali russi. Tale pubblicazione ha prodotto nei panslavisti una irritazione straordinaria. Essi dichiararono nei loro giornali che le parole di Crispi sono una provocazione che la Russia non può lasciar passare.

Il matrimonio civile in Ungheria

Budapest 17 — Wekerle ha proposto alla Camera la seguente mozione: « La Camera

dei deputati, mantenendo il progetto sul matrimonio civile obbligatorio, lo rinvia alla Camera dei magnati colla domanda di discuterlo nuovamente e di approvarlo. » (Vivi applausi).

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

Milano, 17 maggio.

La situazione serica odierna non ha mutato, né tende per ora a mutare.

Gli affari si mantengono nella calma ormai abituata e non vale la depressione nei corsi né il rialzo di oltre un punto nel cambio dell'oro, per far nascere nella fabbrica alcun desiderio di effettuare anche parziali acquisti.

È vero che momentaneamente l'interesse sulla seta si è riportato sui bozzoli nuovi ed ognuno segue con trepidanza l'allevamento in corso dei bachi, i quali trovansi dalla seconda alla terza muta, con notizie in generale favorevoli.

Ma, come in quest'anno, i contratti dei bozzoli vennero tanto ritardati, talché la maggior parte della partita sono ancora da trattare. Questo è un fatto, più che convincente, che il fiandiere ha finalmente imparato ad operare con somma prudenza e gli auguriamo anche con somma chiarezza.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 maggio 1894.

Table with 3 columns: Val. 5%, contanti ex opp., Obligazioni Anco Eccles. 5%, Rendita Banca d'Italia 4%, Fer. Udine-Pont., Fondo Cassa Risparm. Milano 5%, Credito Anonimo di Udine, Banca d'Italia, di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Colonie Udinese, Vento, Società Toscana di Udine, Ferr. Meridionali ex coup., Mediterraneo, Cambi e Valute, Francia, Germania, Londra, Austria e Romania, Corone in oro, Vapori, Città di Giappone, Banca Parigi ex coupon, Tendenza calma.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

D'affittare in Tarcento

in posizione centralissima CASA CIVILE volendo anche ammobigliata DUE NEGOZI

Per trattative rivolgersi in Gemona presso il signor Giuseppe de Carli od in Udine all'Amministrazione del Friuli.

Esperti Viticultori!

Nella lotta contro l'OIDIUM e la PERONOSPORA usato il Solfio

GARANTITO VERO ROMAGNA tanto SEMPLICE che RAMATO

PRODOTTO DALLA PREMIATA DITTA

MINIERE SOLFUREE TREZZA CESENA

alla quale appartiene il più esteso ed importante gruppo di Miniere della ROMAGNA.

L'applicazione pratica e le analisi fatte nei primari Laboratori Chimici Nazionali ed esteri dimostrarono la superiorità in confronto agli altri solfi esistenti in commercio.

Si garantisce la purezza, la finezza e la percentuale del solfato Rame Specialità della Ditta (in sacco di cotone) Solfio polverizzato extra Solfio acido - Solfio ventilato sublime

Ogni sacco porta la nostra marca e la nostra etichetta Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzi eccezionali

In UDINE presso il Signor

ANGELO SCAINI

# ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale **ANTICA FONTE PEJO** già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione **Via Palazzo Vecchio 2036**. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti, esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocati di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedete perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.  
Deposito in Udine presso le Farmacie **Comesatti, Fabris e Comelli**.

La Direzione: **CHIOGNA-MORESCHINI**.

VOLETE LA SALUTE??



FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

## ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per farcioloito, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il bagno.

Dentifricio.

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perché colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive, impedisce le carie dei denti, mantiene i gengivi bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere

Per dare alla Camera un distinto profumo si sprorizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa

Miscolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, riducendoli un delfetto profumo per tutto il giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contiene, viene applicata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Cap. e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare leue con Acqua Colonia Orientale le parti dolenti.

Preservativo di Malattie

Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Chi nata e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in fiaschi da L. 1.25, 2.50, 5, 10. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firm. **GUSTAVO HERMANN**, sul collo della bottiglia.

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità. Vedeasi in fiaschi da Lire 3, 5 e 6.

Vendesi a Udine dai signori Enrico Mazon chincagiere, e dai parrucchieri Guglielmo Rumignani, via Dani 1. Manin, e Gio. Gervasutti, via Rialto. A Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Bianco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall' **Un'ora Cooperativa**, Luigi Staffini, V. Saporiti, ecc.

# EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

**STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA**

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle R. M. e Reali d'Italia

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ANEMIA, CLOROSI, AMENORREA, DISMENORREA, SCROFOLE, ecc.

Pillole

all'Ioduro di ferro inalterabile

DI **BLANCARD**

Vendita all'ingrosso: **BLANCARD & Co.**, 40, Rue Bonaparte, PARIS.

Soluzione **BLANCARD**

Comprimés

all'Esalgina

NEURALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIACHE, REUMATISMI, ETC., ETC.

Il più attivo, il più inoffensivo e il più potente medicamento

CONTRO IL DOLORE

Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori per

## CONSULTI PER MALATTIE

QUARANTA E PIÙ ANNI DI FELICE SUCCESSO DELLA CELEBRE SONNAMBULA

# ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, professore **Pietro d'Amico**, si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero per aver propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono ora una vera garanzia per tutti coloro, che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **Anna**.

Gl'incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore **D'Amico**.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'**Anna D'Amico** ha guarito un'infinità di mali quali sono malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asma, febbri intermittenzi, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi ritrovati nel sonno magnetico della chiaroveggente **Anna**.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di **L. 5**, ed avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire **L. 5** dentro lettera raccomandata.

In oguttua delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia, affinché su di essa possa il medico assistente pel maggior vantaggio degl'infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al Prof. **PIETRO D'AMICO**, Via S. Felice, 14, p. 2 in Bologna (Italia).